

A tu per tu con Dio

Se lasciamo entrare Cristo nella nostra intimità, egli ci insegna ad amare la ragazza, gli amici, la moglie, i figli, i genitori, tutti gli altri, come non li avremmo mai saputi amare. L'importante è poter condividere ciò che viviamo con fratelli e sorelle con i quali possiamo veramente stabilire la presenza del Risorto "in mezzo a noi". Egli allora ci farà da maestro e guida e, servendosi della nostra unità, ci darà la luce necessaria per realizzare ciò che il Padre vuole veramente da noi.

Se si vive così, non si può non essere fecondi e, presto o tardi, non portare frutto per il regno dei cieli. Ben presto infatti vedremo germogliare, innanzitutto in noi stessi, una vita veramente nuova, da veri cristiani – e non è cosa da poco – e poi, man mano che crescerà il nostro rapporto con Dio, questa vita nuova che Cristo ha portato dilagherà anche attorno a noi.

La comunione con gli altri è dunque importantissima, ma non elimina il nostro rapporto personale con Dio: anzi lo richiede. Il padre ci ama personalmente ed è sempre in attesa di poter stare a tu per tu con noi; tocca a noi però prendere l'iniziativa di cercarlo e di intavolare un profondo colloquio con lui. Il Vangelo ci invita a ritirarci nella nostra stanza, a chiuderne la porta e ad intrattenerci con il Padre

che vede nel segreto del nostro cuore. Conviene prendere del tempo per Dio, incrementare il più possibile questo nostro rapporto con lui. Vale la pena sostare un momento, al mattino, per rivolgersi a lui e chiedergli la grazia di vivere bene il nuovo giorno che ci è donato. Fermarsi poi per colloquiare con lui leggendo la Scrittura o altri libri spirituali, cibarsi di lui nell'Eucaristia, sostare in chiesa ad adorarlo, rimanere in compagnia di Maria recitando il rosario e concludere la giornata avendo ancora un momento di scambio con lui, ringraziandolo, donandogli i dolori, le gioie e le mancanze del giorno e mettendo tutto nelle sue mani.

Teresa d'Avila diceva che la preghiera «non è altro che un intimo rapporto di amicizia, un frequente trattenimento da solo a solo con Colui da cui sappiamo d'essere amati». Come il respiro è indispensabile al corpo, così la preghiera lo è all'anima. Crescendo nella fede e nell'amore si arriva ad avere un rapporto ben distinto con il Padre, il Figlio, lo Spirito Santo e Maria. Si gusta il sapore e la dolcezza dell'unione con Dio. Gli si affidano i nostri problemi, gli si chiede aiuto, gli si pongono le nostre domande, si gioisce della sua presenza. ■

Da: *Noi crediamo nell'amore*, L'arcobaleno, 2013.

Vale la pena prendersi del tempo per incrementare il rapporto personale con Dio



Domenico Salmaso